

Regione Umbria



**Agenzia per la
Coesione Territoriale**

Allegato 1
“Progetti esemplari”
al
Rapporto Annuale di Esecuzione
(RAE)
del Programma Attuativo Regionale
FSC 2007 - 2013

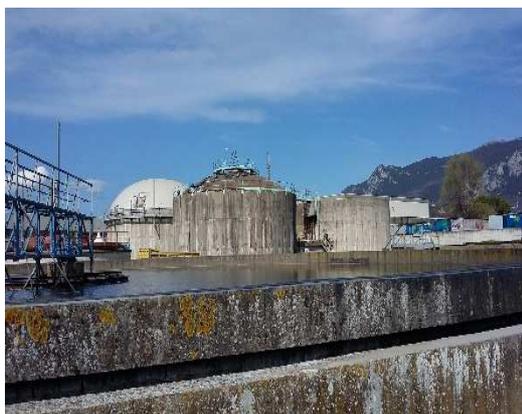
Regione Umbria
dati al 31/12/2020



 <p>FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione</p>	<p>PAR FSC 2007-2013 UMBRIA</p> <p>Asse III Tutela e valorizzazione ambientale e culturale</p> <p>Azione III.1.1. "Realizzazione di opere per l'approvvigionamento idrico e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue"</p>	 <p>Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione</p>
<p>Titolo progetto: "Sistema acquedottistico Ternano-Amerino - captazione risorsa e realizzazione adduttrice di collegamento con l'acquedotto della città di Terni in corrispondenza del serbatoio di località Pentima"</p> <p>Codice intervento: CLP 39232</p>		
<p>Regione Umbria</p>		
<p>CUP: F96H13000040006</p>		
<p>Importo Finanziario: € 18.018.301,35</p>		
<p>Fonte: FSC</p>	<p>Importo: € 8.306.640,85</p>	<p>Note: € 5.989.550,00 a valere sulle risorse per l'emergenza idrica, la restante quota a carico del beneficiario (cofinanziamento da tariffa S.I.I.)</p>
<p>Data inizio effettiva: gennaio 2016 Data fine effettiva: maggio 2019</p>		
<p>Soggetto programmatore: Regione Umbria Soggetto attuatore: S.I.I. Servizio Idrico Integrato Soggetto realizzatore: S.I.I. Servizio Idrico Integrato</p>		
<p>Soggetto destinatario: Altri eventuali soggetti coinvolti:¹</p>		
<p>DESCRIZIONE: L'intervento "Sistema acquedottistico Ternano-Amerino - captazione risorsa e realizzazione adduttrice di collegamento con l'acquedotto della città di Terni in corrispondenza del serbatoio di località Pentima" si è qualificato come altamente strategico per il completamento del Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti (PRRA) approvato con Legge regionale 24/02/2006, n. 5, nonché risolutore delle problematiche legate alle precedenti captazioni la cui qualità era a forte rischio per il rinvenimento di composti aromatici nella conca ternana. Opere e realizzazioni: Le opere realizzate consistono sinteticamente in:</p>		

¹ Inserire altri eventuali soggetti coinvolti, specificandone il ruolo

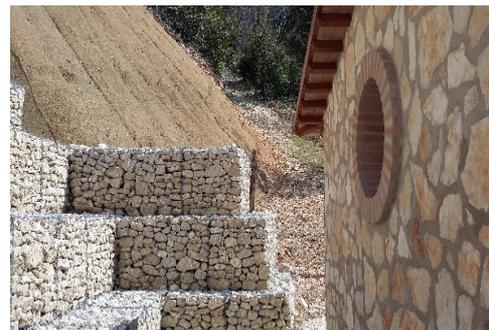
- Sistema di captazione mediante un totale di n. 8 pozzi ubicati nel Comune di Scheggino (n. 2) e Ferentillo (n. 6) e sollevamento al nuovo serbatoio di carico situato in loc. Renari di Capriglia (Ferentillo);
- Condotta di mandata fino alla vasca di carico di circa 700 metri;
- Condotta adduttrice di circa 24.000 metri dal serbatoio Renari fino al serbatoio Pentima (Terni);
- Opere d'arte singolari per l'attraversamento di centri abitati e corsi d'acqua affluenti del fiume Nera;
- Manufatti di derivazione per gli abitati di Ferentillo e Arrone-Montefranco;
- Opere d'arte minori per attraversamento corsi d'acqua secondari;
- Manufatti di linea per scarico e sfiato delle condotte di mandata ed adduttrice blocchi di ancoraggio per le deviazioni piano altimetriche;
- Apparecchiature e manufatti per la regolazione e sezionamento adduttrice;
- Opere puntuali di difesa della condotta e stabilizzazione della strada lungo il tracciato;
- Sistema di monitoraggio dell'acquifero;
- Sistema di telecontrollo;
- Alimentazione elettrica ed opere complementari



BENEFICI: L'opera conclusa, come sopra detto, ha determinato la risoluzione di importanti problemi legati alle dinamiche naturali delle fonti di attingimento attualmente utilizzate, garantendo oltre il 40% in più di acqua potabile a tutto il sistema idrico di ambito e coprendo un territorio vasto, con una popolazione di 180 mila persone, con una portata pari a 400 l/sec. Tale opera usufruisce di un sistema moderno ed integrato capace di assicurare risorse idropotabili d'avanguardia in termini di quantità e qualità per tutto il territorio Ternano - Amerino e dell'area ricompresa tra San Gemini, Acquasparta e Montecastrilli.

Inoltre ha contribuito a superare le criticità relative alla vulnerabilità della falda acquifera della conca ternana derivanti dalla presenza di pozzi in pianura in una zona a vocazione industriale diventando altresì uno strumento per mitigare l'impatto del cambiamento climatico (crisi idrica) sulla popolazione ternana.







 FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	PAR FSC 2007-2013 UMBRIA Asse III - Tutela e valorizzazione ambientale e culturale. Azione III.5.2 - Potenziamento della qualità e della fruibilità degli attrattori naturali e culturali		 Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
Titolo progetto: Interventi di valorizzazione del complesso monumentale della Rocca Albornoziana			
Regione Umbria			
CUP: B32C14000060006			
Importo Finanziario: (costo finale dell'opera) € 2.985.000,00			
Fonte: FSC € 1.300.000,00 FESR € 1.635.000,00	Importo: Ente attuatore € 0,00	Note (eventuali)²:	
Data inizio effettiva: 19/05/2016 Data fine effettiva: 28/03/2019			
Soggetto programmatore: Regione Umbria Soggetto attuatore: Comune di Spoleto Soggetto realizzatore: Comune di Spoleto			
Soggetto destinatario: Comune di Spoleto Altri eventuali soggetti coinvolti: Ministero della Cultura (MiC) (proprietario del sito)			
DESCRIZIONE <p>Il complesso monumentale della Rocca Albornoziana di Spoleto, di proprietà statale, risulta uno dei siti più significativi del patrimonio culturale umbro.</p> <p>Per la valorizzazione del rilevante bene culturale è stato stipulato nel 1996 un apposito accordo tra il MiBACT (attuale MiC), la Regione Umbria e il Comune di Spoleto, che ha subito nel tempo varie modifiche ed integrazioni.</p> <p>Questo tipo di accordo, in particolare per la gestione di un bene culturale, fu tra i primi in Italia ad essere stato stipulato ed è rimasto una sorta di eccezione nel panorama nazionale.</p> <p>Il complesso monumentale è stato interessato, nel corso del tempo, da importanti progetti di valorizzazione, finanziati da fondi di varia natura (comunitaria, statale, ...)</p> <p>Il progetto oggetto della presente scheda è stato finanziato con le risorse dell'Azione 3.5.2a del PAR FSC 2007 – 2013 nell'ambito di uno specifico Programma regionale approvato con la D.G.R.</p>			

del 04/08/2014, n. 1023, all'interno di un'apposita componente destinata al completamento delle infrastrutture strategiche finalizzate al perfezionamento delle reti e dei sistemi culturali regionali

Successivamente, al fine di prevedere meccanismi di accelerazione per il conseguimento dei target FESR 2014 - 2020 relativi sia alla spesa certificata (N+3) che agli indicatori inseriti nel quadro di riferimento di efficacia (Performance Framework), con D.G.R. del 05/11/2018, n. 1230, una quota parte del finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto in questione, nella misura di € 1.635.000,00, è stata trasferita nell'ambito dell'Azione 5.2.1 del POR FESR Umbria 2014 - 2020, previa verifica della compatibilità con gli specifici criteri di selezione previsti.

Nello specifico, i lavori realizzati in attuazione del presente progetto hanno interessato le parti esterne al complesso monumentale della Rocca ed in particolare:

1. Il completo restauro delle mura perimetrali del circuito esterno.

E' stata realizzata la debiotizzazione delle superfici dalla flora spontanea e batterica, l'eliminazione della vegetazione di medio fusto con radicazione importante e delle malte incongue, con interventi di scuci e cuci sui paramenti in fase di crollo o sbriciamento e il rifacimento delle stuccature.

In sommità è stata realizzata una copertina con conci di pietra allettati per piano e applicato del silicato di etile a saturazione per l'impermeabilizzazione.

Per le facciate dell'ex casa del Direttore e delle Guardie carcerarie, che erano state realizzate nella seconda metà dell'ottocento, sono state recuperate e restaurate tutte le aperture presenti e rifatto un intonaco di grassello di calce e sabbie colorate che non hanno reso necessaria la tinteggiatura finale e quindi una maggiore durabilità dell'intervento.

Durante i lavori sono state ritrovate e ripristinate una finestra "belvedere" con sedile ed intonaco antico nel tratto murario sopra il ponte delle Torri e una piccola porta con stipiti in pietra scolpita, oggi interrata all'interno per la sopraelevazione della strada, ma che era un passaggio antico di servizio per arrivare al Ponte delle Torri.



In varie parti della cinta muraria sono state evidenziate le sovrapposizioni murarie intervenute in varie epoche (periodo umbro, romano, medievale) attraverso una diversa stesura delle malte di finitura in modo da migliorarne la leggibilità della vicenda storica.



2. La riqualificazione dell'area di filtro tra le porte della città e della Rocca

Questo spazio permetteva in antico il controllo di chi da Spoleto voleva raggiungere il Monteluco e la Valnerina e di quanti volevano entrare all'interno del castello. Nel tempo ha assunto un ruolo importante di difesa e per questo è stato eseguito lo scavo per riportare alla luce le vecchie fuciliere. Lo spazio è circoscritto da una parte della cinta muraria e vi insistono tre porte: quella verso Spoleto, d'ingresso alla Rocca e quella di transito verso il monte detta di S.Leonardo. Tutte e tre sono state oggetto di restauro; per quella di S.Leonardo è stato ripristinato anche il bastione d'ingresso che oggi può fungere da belvedere verso il Ponte. Di seguito si riporta una foto della porta della Dogana dopo il restauro



3. La riqualificazione dell'ex Carcere Femminile.

Tale piccolo edificio, che si trova sulla sinistra dopo l'accesso alla Rocca, è stato recuperato al fine di creare un locale a servizio del complesso. L'intervento ha contemplato interventi di riqualificazione sia per le parti esterne che per gli interni. E' stato eseguito anche il miglioramento sismico della struttura attraverso il consolidamento delle murature interne con intonaco armato, interventi di scuci e cuci, la demolizione del solaio di controsoffitto e l'inserimento di cordonature in acciaio controventate con tiranti in acciaio.

La copertura è stata coibentata e rifatto il manto in coppi.

Le pareti esterne sono state migliorate termicamente con pannelli isolanti a cappotto e all'interno inseriti controsoffitti in cartongesso.

Sono stati completamente rifatti gli impianti idrici, di riscaldamento ed elettrico.

E' stata riqualificata anche la piccola corte esterna.

4. La riqualificazione della percorribilità interna e la riapertura di antiche accessibilità

Sono state riaperte la porta di S. Leonardo, come già detto sopra, e la porta che immette all'interno del grande spazio aperto denominato "Malborghetto". Sono state poi ripristinate le percorribilità interne al parco nel versante sud e ovest in modo tale da consentire una permeabilità assoluta della parte sommitale del Colle Sant'Elia.



Per quanto riguarda la strada carraia che dalla porta su Piazza Campello porta alla Rocca sono state realizzate le "cunette" laterali in ghiaietto lavato color terra ed inserita una nuova illuminazione Led su palo a basso impatto luminoso.

5. Il restauro della porta di accesso da Piazza Campello.

Tale porta rappresenta la via di accesso principale al monumento dalla città di Spoleto. Con il progetto è stato effettuato lo smontaggio delle superfetazioni incongrue, il restauro di tutte le parti murarie originali, il rifacimento della copertura, degli intonaci, delle tinteggiature ed il restauro degli stemmi in pietra scolpita. Nella foto, sulla sinistra, si possono vedere le n. 2 targhe permanenti, una realizzata per i fondi FSC ed una per i fondi FESR.



Porta Campello dopo l'intervento

Il miglioramento della segnaletica

L'intervento è stato completato con l'inserimento di una nuova segnaletica che, attraverso pochi ma importanti segni visivi, consente al visitatore di orientarsi all'interno della struttura e gli consente di trovare facilmente sia le vie di accesso che di uscita.

La cartellonistica ha una grafica molto leggibile ed ha usato i colori e i font già utilizzati all'interno della Rocca e del Museo del Ducato.



BENEFICI

Il progetto ha consentito un completo restyling dell'aspetto esteriore della Rocca Albornoziana di Spoleto, che, come evidenziato in premessa, costituisce una dei beni culturali più rilevanti del patrimonio culturale umbro, contribuendo in modo significativo ad aumentarne la capacità attrattiva e la potenzialità ad essere percepita all'esterno come uno dei monumenti simbolo del nostro territorio.

Va evidenziato, inoltre, come l'utilizzo sinergico di risorse di derivazione comunitaria e statale per la composizione del piano finanziario del progetto rappresenti una concreta estrinsecazione della stretta complementarità programmatica ed attuativa esistente tra i programmi POR FESR e PAR FSC.